Anno XXII. Sabato 2 Gennaio 1869 N. 1

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 60	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, preceduto da relazione, concernente l'istituzione d'un opificio meccanico in Torino per oggetti di vestiario e di arredo ad uso dell'esercito.

Un R. decreto, preceduto da relazione, che approva il libro dei segnali comuni pel Regio naviglio.

— È quella del 30. corr.

La legge del 30 dicembre, a tenore della quale sino a tutto febbraio 1869 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

Un R. decreto del 29 novembre, con il quale il Banco di Napoli è autorizzato ad istituire nuove sedi o succursali nella città di Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio, Salerno e Teramo, e ad assegnare alle medesime, nei limiti dei suoi statuti, le operazioni alle quali dovranno attendere.

Un R. decreto del 22 novembre che approva il ruolo normale degli impiegati dell'Accademia di belle arti di Parma, annesso al decreto medesimo.

Un R. decreto del 15 novembre che dichiara opera di pubblica utilità la formazione di un poligono in Cecina pel tiro al bersaglio delle truppe di artiglieria.

Un R. decreto del 24 dicembre, con il quale, il principe Giuseppe Giovanelli, Senatore del Regno, è nominato sindaco della città di Venezia.

Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

L'ANNO NUOVO

Ferrara 1 *Gennaio* 1869.

L'anno 1868 è caduto, ed ha lasciato sul terreno quistioni importantissime, come eredità al 1869, che è appena incominciato. I commovimenti dell'Europa sono palesi a tutti, per quanto le lustre ed i raggiri della politica e della diplomazia cercano di ammantarli. Una rivoluzione che farà epoca, quella della Spagna, ha aperto ai diritti dinastici una voragine, nella quale potrebbero piombare e scomparire. La Regina tracotante nella sua grandezza, forte e potente del suo impero, proteggitrice degli ultimi avanzi del medio evo, che pur lottavano contro l'onda del progresso che più non si rattiene, è rimasta perdente, frammezzo alle daghe, e alle picche dei rivoltosi, ed ha abbandonata piangente la diletta capitale del suo Regno, riparando a Parigi sotto il manto di Napoleone. La rivoluzione della Spagna apparentemente assopita, freme sotto le ceneri dei caduti, degli ambiziosi, degli aspiranti al trono, e più di tutto nel cuore dei campioni della libertà senza confine, e della completa emancipazione dei popoli.

Dalle recenti elezioni Comunali sono apparsi sintomi diversi, dai quali la stessa diplomazia non sa forse dedurne una diagnosi dello stato della Spagna, nè sa fare un prognostico del suo avvenire. Il beretto frigio pare inalberarsi al di sopra della regale corona, e quantunque ancora non abbia trionfato, minaccia vittoria. La quistione Turco-Ellenica è pure sul tappeto dei Gabinetti di Europa, come fantasma di guerra e di guerra accanita, per quanto si accenni ad una conferenza, e per quanto, ove avesse pur luogo, si creda che con essa si giunga a sciogliere il difficile problema, da sì gran tempo immaginato e pensato, nell'altalena delle umane induzioni. L'Austria dopo la sconfitta di Sodowa non può essere nè contenta, nè tranquilla, nè amica della sua rivale, che coperta di allòri può guardarla in viso con alterezza provocante. E la Francia alla sua volta e per le abituali aspirazioni a incessanti ingrandimenti, e pel connaturale orgoglio di non volere essere mai seconda alle altre potenze, specialmente nella gloria militare, non può non provare un ardente desiderio per il Reno, il più bel sogno della sua vita nazionale.

L'Italia, qualunque possa essere l'attitudine che assumerà, quando le complicazioni degli altri Stati di Europa dovessero ingrandirsi, o dovessero risolversi in una guerra, ha nel suo seno una grande quistione politica nazionale, la quistione di Roma. I fatti di Mentana, e se non fossero stati questi sarebbero certamente stati altri, hanno dato pretesto alla Francia di occupare ancora la Città eterna, che non può non essere la Capitale d'Italia.

Contro le astuzie del pretismo fin qui si è creduto di poterla conquistare, coi maneggi diplomatici, ma dovremmo pur essere una volta convinti che su questa via non si camminerà, o si camminerà sui trampoli, ed i nostri nemici mentre si fanno pagare i debiti da noi, mozzano il capo dei ribelli, e acquistano lena, per affrontare meglio i possibili attacchi, ci rispondono e ci risponderanno sempre coll'eterno *non possumus*. Roma non si avrà mai coi modi accarezzevoli, coi tentativi di Gabinetto, nè colle note diplomatiche. Questo è il nostro profondo convincimento.

Ma intanto che si fa in Italia? come si sciolgono le quistioni minori e subalterne? come si progredisce amministrativamente? I fatti sono evidenti, e non hanno bisogno di dimostrazione. Noi crediamo per[illegible] che si accusi troppo la imperizia dei Governanti, poichè non si vuole dar peso alle somme difficoltà delle circostanze. Una Nazione di nove anni è bambina, e per quanto volesse esercitarsi con isforzi inauditi, le rimarrebbe lunga strada da percorrere per mettersi a livello delle Nazioni secolari. Dove però vediamo una crisi permanente è nello squilibrio del retto senso in una grande maggioranza delle popolazioni, nel cui mezzo si agitano i partiti, diversi e strani nella loro volontà, ne' loro desideri, nelle loro aspirazioni. Il principio di autorità è omai rovinato, e l'ingegno, i servigi prestati, la fermezza del carattere, la vita onesta, l'istinto d'una calma ragionevole, e di un animo forte ma riposato, sono, secondo molti, ferri vecchi, note d'ignominia, debolezze spregievoli, cancrene sociali, che bisogna purgare o recidere. E chiunque nel luogo d'Italia in cui vive può di leggieri farsene convinto. Ma con questi elementi dove ci condurremo? Secondo noi l'arra dell'avvenire per l'Italia sta nel conquisto di Roma. Ed è soltanto là dove noi vediamo una pos-

sibile sistemazione degli ordini sociali ora sovvertiti, e se non la fine, la tregua almeno delle intemperanze, e dei funesti eccessi delle passioni politiche. Con questi auspicî, con queste lusinghe, con queste calamità, secondo noi, si apre l' anno 1869.

Noi intanto nel modesto rango che occupiamo rispetto al Giornalismo, procureremo, per quanto è da noi, di tenere informati i nostri lettori delle più importanti notizie politiche, e, oltre alla obbligatoria inserzione degli atti pubblici che interessano la popolazione, cercheremo che la cronaca locale sia abbondante, evitando però sempre le futilità, ed i pettegolezzi, che a nulla approdano, e che possono alimentare asprezze e discordie. E mentre con tutte le forze propugneremo il benessere delle civili Instituzioni, augurando all' Italia e al nostro Paese migliori destini, più solide fondamenta di ordine, di vero progresso intellettuale, di più lucida e coscienziosa temperanza nei giudizi e nelle esigenze, nulla trascureremo per viemeglio assicurare i nostri lettori, che a quest' opera benefica e salutare noi pure vogliamo proporzionalmente concorrere.

LA TASSA SUI TEATRI

Non poteva essere che un *ballon d' essais* la voce che attribuiva al ministero la intenzione di sospendere l' applicazione della tassa sui teatri.

Poteva una volta discutersi sul merito e sull' opportunità della medesima: ma dopo che la legge fu votata dal Parlamento, al potere esecutivo non resta che di eseguirla risolutamente.

Quando va in vigore la tassa sul macinato non potrebbe essere sospesa senza colpa quella sui teatri. Chi colpisce il pane non può essere incerto a colpire i divertimenti. Chi spreme la borsa dell' uomo che per bisogno s' interdice il teatro, non può risparmiare la borsa dell' uomo che può darsi il lusso di frequentare il teatro.

La sospensione di questa tassa sarebbe, al momento attuale, non solo un' imperdonabile debolezza, ma una grande immoralità.

Gli americani nella lotta contro l'Inghilterra s' inibirono tante cose che eran per l' uso divenute una necessità. Gl' italiani nella lotta contro il disavanzo si sobbarcano alla tassa sul macinato. Come si potrebbe esitare a non eseguire la legge che impone una tassa al teatro?

Il Governo sia vigile. Esagerando i timori, spesso ad arte suscitati, molti gli consiglieranno arrestarsi davanti a ciò che il Parlamento ha avuto il coraggio di votare inesorabilmente: il Governo, cedendo, compromette non solo se stesso, ma, quel che è peggio, tradisce il paese, perchè bisogna pensar bene prima d' imporre una tassa, ma quando si è creduto bene d' imporla, bisogna avere tutto il coraggio necessario a farla pagare, perchè, demoralizzando i contribuenti, si rende impossibile l' esercizio stesso del Governo e si schiude la via prima all' anarchia e poi alla tirannide.

Dunque, lo ripetiamo, non si permetta nè di spostare, nè di togliere una sola delle pietre preparate per la ricostruzione del nostro edifizio finanziario e se si vuole che il paese paghi davvero tutte le tasse votate dal Parlamento, fin dal principio sia accertato con la risoluta fermezza del Governo che le tasse stesse non saranno nè tolte nè sospese, ma energicamente eseguite. I debitori più morosi sono quelli che hanno creditori più deboli e più disonesti. Un paese non rifiuta di pagare quando il Governo non si mostra timoroso ed incerto a riscuotere. (*G. d' Italia*)

NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

Alcuni giornali annunziarono che tutte le classi saranno chiamate sotto le bandiere per imparare il maneggio delle nuove armi adottate dalle nostre truppe.

Questa notizia non è del tutto esatta.

Le sole classi a cui tale misura si riferisce, sono quelle del 1840, 1841 e 1842 che si trovano in congedo illimitato da una data antecedente a quella dell' adozione dei nuovi fucili. Siccome lo scopo del richiamo è esclusivamente l' istruzione nel maneggio di questi nuovi fucili e tale istruzione non richiede che un periodo abbastanza breve, una ventina di giorni, gli uomini di queste classi si riuniranno puramente e semplicemente nei diversi capi-luoghi di circondario, senza esser rinviati ai reggimenti ai quali appartengono.

— Apprendiamo dall' *Italie* che ieri l' altro alle 2 pom. sono incominciati a Pitti i ricevimenti del primo dell'anno. Il Re, in uniforme di generale di divisione, ricevette i capi delle missioni diplomatiche. I ministri esteri, accreditati presso il governo del Re d' Italia, a misura che entravano nel salone dove si trovava il Re, presentavano i loro omaggi individuali. Vi fu il solito ricambio di auguri, ma nessun discorso ufficiale pronunciato da un membro del corpo diplomatico a nome di tutti gli altri. I capi di missione erano in grande uniforme.

Ieri, l' gennaio, S. M. riceveva, come abbiamo annunziato, i grandi Corpi dello Stato.

Ieri sera, alla Pergola vi fu spettacolo di gala, al quale assisteva il Re dal gran palco, coi grandi ufficiali dello Stato e della Casa reale.

MILANO — La *Gazzetta di Milano* compendia le elargizioni benefiche fatte nello scorso anno dal municipio. Oltre all' aver provveduto al mantenimento di medici nelle pie case, all' allattamento di bambini legittimi di madri milanesi povere; ai poveri afflitti di malattia cronica; erogò la somma di 12,153 50 lire in occasione della commemorazione delle cinque giornate del marzo 1848, e della festa nazionale dello Statuto a sollievo di 261 individui, quali orfani, quali orbati del figlio, quali feriti od amputati, in causa degli avvenimenti e delle guerre combattute per la nazionale indipendenza. In occasione del matrimonio di S. A. R. il principe Umberto elargiva per la somma di L. 20,000 in opere di vera carità.

E nella dolorosa vicenda delle recenti innondazioni sottoscrisse per L. 5100 in favore dei danneggiati.

NAPOLI — Leggiamo nella *Patrie*:

La sezione di belle arti dell' Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati ed artisti farà omaggio alla Principessa **Margherita** di un *Album* nel 1° giorno dell' anno. I più valenti artisti della città nostra hanno arricchito di loro disegni questo dono, che ricorderà all' Augusta Donna questa Napoli, sorrisa da tutti gli incanti della natura.

CAPRERA — La *Riforma* pubblica la seguente lettera:

Caprera, 22 decembre 1868.

Mio caro Fabrizi,

V' invio una cambiale di L. 1253 inviata dalla democrazia di Pest per i nostri feriti. — Sarebbe bene che i giornali italiani dicessero una parola di gratitudine ai bravi maggiari.

Vostro sempre
G. Garibaldi.

TORTOLÌ — Notizie da quel paese ci annunziano che ivi fu incendiata la casa comunale, e con questa bruciarono anche le carte che vi esistevano. Sospettando un maleficio, si crede che siasi voluto consumare un atto di vendetta contro il proprietario della casa.

Intanto l' autorità giudiziaria si dà attorno per scuoprire i colpevoli, e speriamo che non sfuggiranno alla giusta pena che meritano reati di simil genere, se l' incendio fu veramente conseguenza di un reato.

MASSA-CARRARA — Il Tribunale di Massa-Carrara ha pubblicato la sua sentenza nella causa dei detenuti politici dell'ex-duca Francesco V, dichiarando la propria competenza e condannando l' ex-duca nelle spese.

COLLECCHIO — I giornali di Parma ci informano che il 27 corr. fu fatta a Collecchio una dimostrazione contro la tassa del macinato. Un drappello di bersaglieri fu inviato in quel Comune e si procede contro i perturbatori.

VARMO — Da Varmo ci scrivono che domenica sera fu esploso un colpo di pistola contro il segretario di quel Municipio. Per buona fortuna il segretario non rimase offeso. Finora non abbiamo altri dettagli su questo triste fatto.

MANTOVA — Il 30, sono arrivati a Mantova il luogotenente generale Brignone del Genio, e il maggior generale Mella d' artiglieria, incaricati dal ministro della guerra di ispezionare la nostra fortezza.

(*Gazz. di Mantova*)

ROMA — Leggiamo in una privata corrispondenza che il Papa ha scritto una lettera autografa al vescovo di Montpellier, ringraziandolo della campagna aperta da quel vescovo contro la circolare dell' istruzione pubblica di Francia, relativamente all'istruzione secondaria femminile. Il pontefice è nel suo elemento, condannando tutti quei progressi che tolgono le masse dall'ignoranza.

AUSTRIA — Da Vienna 29 dicembre abbiamo che il francese maresciallo Mac Mahon ripartì da quella capitale per Parigi.

UNGHERIA — L'officiosa *Unità* annunzia che in questi giorni avrà luogo a Pesth il dibattimento finale nel processo Karageorgewitc.

INGHILTERRA — Jefferson Davis, già presidente della Repubblica dei confederati americani, è arrivato a **Londra insieme alla sua famiglia. Egli si tratterrà quivi parecchi giorni, indi si recherà nella Francia meridionale per rimettersi in salute.**

PRINCIPATI DANUBIANI — Da Bukarest 29 dicembre. — In un'adunanza popolare tenutasi ieri nella sala di Slaniteano, Bratiano eccitò ad armarsi al più presto, in vista del pericolo che minaccia davvicino per parte dell'Austria. Così un telegramma del *Wanderer*.

TURCHIA — A quanto si rileva lo stato di salute di Fuad bascià a Nizza si è migliorato per modo ch'egli assumerà quanto prima la direzione del Ministero degli Esteri.

SPAGNA — La *Gazzetta di Madrid* del 28 pubblica una lettera di Mendez Nunez che rifiuta il grado di viceammiraglio ed un decreto del Ministro Topete che reintegra lo stesso Nunez al suo grado di contrammiraglio.

Cronaca locale e fatti vari

Gli uffici fatti in Firenze dai Deputati del Comune e della Provincia, per far cambiare il decreto di trasloco del Commendatore Sorisio Prefetto di questa Provincia tornarono inutili, e perciò avremo un nuovo Prefetto nella persona del sig. Comm. Francesco Elia già Prefetto in Alessandria.

La partenza del Comm. Sorisio, generalmente ha recato dispiacere.

23ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo:*

(*Cont. V. N.* 244. 246 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255. 256. 257. 265. 266. 276. 277. 290. 294.)

Riporto	L.	1696. 10
Padoa Giuseppe di Cento .	„	3. —
Carpi Camillo idem .	„	1. —
Mangilli cav. avv. Antonio id.	„	1. —
Borselli cav. Giuseppe id. .	„	1. —
Benedetti Pietro e fratelli di Ferr.	„	2. —
Totale dell'Incasso a tutto il 31 Dicembre 1868.	L.	1704. 10

— Il sig. Ercole dott. Bianchini di Ferrara si propone di pubblicare alcuni suoi lavori amministrativi, di cui ecco il Programma:

Opuscoli editi ed inediti del dott. Ercole Bianchini sulle stime, sul catasto e sull'amministrazione.

Programma di Associazione

L'opera si comporrà di un volume di pagine, non meno di 300, nel formato di ottavo, in buona carta e caratteri.

Il prezzo sarà di Franchi 4 pagabili all'atto della consegna del volume.

Le associazioni si ricevono mediante sottoscrizione del presente programma da ritornarsi all'autore in Ferrara.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

31 Dicembre 1868

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MORTI. — Calzolari Carlotta di Ferrara, d'anni 10.
Minori d'anni 7 — N. 1.

1 Gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MATRIMONI. — Roveri Annibale di Ferrara, d'anni 23, celibe, impiegato, colla Raimondi Agata di Ferrara, d'anni 20, nubile. — Canella Luigi di Foss. S. Marco, d'anni 29, celibe, operaio, colla Catozzi Maria Catterina di Foss. S. Marco, d'anni 21, nubile, operaia. — Ferri Giovanni di Ferrara, d'anni 27, celibe, muratore, colla Sivieri Carlotta di Ferrara, d'anni 23, nubile. — Fiana Gaetano di Ferrara, d'anni 27, celibe, muratore, colla Battaglia Elisabetta, d'anni 20, nubile.

MORTI. — Monteci Giovanni di Ferrara, d'anni 73, vedovo, facchino. — Cavagna Francesco di Ferrara, d'anni 70, coniugato, possidente.
Minori d'anni 7 — N. 2.

BIBLIOGRAFIA

FORMOLARIO SISTEMATICO

degli atti occorrenti nel procedimento civile contenzioso e non contenzioso dell'avv. Giulio Cesare Sonzogno 2ª *edizione — Milano L. 5.*

Il *Formolario* che qui annunciamo e del quale, sebbene di pubblicazione non recentissima, vogliamo brevemente parlare, porta nel suo titolo una accettabile raccomandazione: ha già ottenuto, in non lungo periodo di tempo, l'onore della seconda edizione. Non sempre, a dir vero, ciò significa o conduce ad inferirne di necessità che il libro sia buono: ma allorchè trattasi di materie gravi, sorge naturalmente la presunzione che quel libro, a cui il pubblico fa tanto buona accoglienza, pur qualcosa di apprezzabile deggia esso avere. E cotesto si è appunto il caso del *Formolario sistematico degli atti occorrenti nel procedimento civile contenzioso e non contenzioso* del signor avvocato Giulio Cesare Sonzogno.

L'egregio scrittore era già favorevolmente noto come autore valoroso di altre pregiate opere legali date all'Italia, tra le quali ricordiamo, ad onoranza di lui, il *Manuale del processo civile austriaco* ed il *Manuale della Procedura civile, contenente il Codice di procedura civile del Regno d'Italia, e la raccolta sistematica delle leggi ad esso attinenti, con spiegazioni e commenti*. Circa a queste due opere notiamo di volo, e poichè ci cade in acconcio, che il buon esito della prima fu luminosamente provato dallo spaccio di una triplice edizione: e che la seconda, nel compilare la quale l'Autore suo si valse, e a buon dritto, della vasta e preziosa opera iniziata dagli illustri commendatori Pisanelli, Mancini e Scialoia e proseguita dal non meno illustre nostro concittadino cav. Borsari, raccolse meritamente le ovazioni della stampa italiana.

Fu poi per completare questa seconda opera che il signor Sonzogno scrisse il *Formolario sistematico* di cui favelliamo, senza del quale sarebbe quella rimasta monca ed imperfetta; sendochè, così insegna il sovrencomiato cav. Borsari nel suo lavoro intitolato *Pratica del Codice di Procedura civile italiano* « il Formolario fa quasi da mediatore al Codice, e può sino ad un certo punto riconciliarlo coi suoi numerosi non meno che valenti avversari. »

Il libro del sig. Sonzogno è dettato senza la purtroppo non infrequente ambizione di emergere e di venire, bene o male scrivendo, in fama di dotto o di erudito, ma nel solo nobilissimo intendimento di arrecare utilità al proprio paese e in ispecie a coloro che percorrono la via del Foro. Esso manifesta, a luce di meriggio, come l'autore suo possieda una estesa sperienza nelle cose di processura. Le formole vi sono chiaramente delineate e in commendevol ordine disposte e distribuite così che danno ognora a divedere che il Sonzogno, in presentandole, non perdette giammai di vista l'idea direttiva nelle medesime incarnata, il concetto primigenio, razionale e giuridico da esse rappresentato. Le formole predette vanno precedute sempre da una avvertenza la quale, sintetizzando le disposizioni della legge, offre poi una acconcia spiegazione della ragione, del senso e dello scopo delle formole stesse. Talchè, come di leggieri si rileva, il *Formolario* in discorso è un libro utilissimo: imperocchè agevola la pratica applicazione del Codice di Procedura Civile, attenuandosene, mercè sua, le difficoltà e le complicanze, dilucidandosi ciò che nella legge non è espresso con sufficiente chiarezza, correggendosi certe idee alle quali, sul terreno pratico, si riconobbe essere non solo opportuno ma necessario lo apportare delle modificazioni. Questo libro pertanto non può meritare che la più viva approvazione. Ed anche noi che con un po' di cura lo leggemmo, ci permettiamo, comunque oscuri, di salutarlo con plauso, e di disposare, vergini di servilismo, e per quanto possano valere, gli encomi nostri a quelli che dai giornali italiani di giurisprudenza gli vennero di già tributati.

Ferrara 30 Dicembre 1868.

GUELFO PASETTI.

Telegrafia Privata

Firenze 1. — *Parigi* 31. Banca: aumento di portafoglio; milioni 148; anticipazioni 1 1/5; biglietti 93 4/5; conti particolari 26 1/3; diminuzione del numerario 31 1/2; tesoro 3.

Madrid 31. — L'*Imparcial* dice che gli ultimi telegrammi di Malaga annunziano che l'ordine pubblico fu ristabilito.

Parigi 31. — La *France* dice che la Turchia aderì alla conferenza.

Costantinopoli 31. — La *Turchia* dice che la Porta non ha ancora accettata la conferenza e che probabilmente persisterà nel rifiutarla. La voce della dimissione del gabinetto rumeno non è confermata.

Parigi 1. — Il *Journal officiel* pubblica il decreto di nomina di 46 capi di battaglione nella guardia nazionale mobile dei dipartimenti, e 149 capitani nella guardia nazionale mobile della Senna.

Firenze 1. — Ricevimento del capo d'anno.

Madrid 31. — La *Gazzetta di Madrid* non reca alcuna notizia di Malaga.

La *Corrispondencia* dice che secondo i dispacci pervenuti iersera una commissione della deputazione provinciale erasi recata a conferire col generale Cabaleros. Questi dopo pubblicato un proclama che rimase senza effetto dichiarò la città in stato d'assedio e avvertì i consoli esteri che era intenzionato di attaccare gl'insorti.

I volontari si preparavano a resi-

stere e fortificavano il quartiere della Trinità in numero di 700.

Parigi 1. — Assicurasi che l'imperatore rispondendo al corpo diplomatico abbia detto: accetto con piacere le vostre felicitazioni e scorgo con soddisfazione lo spirito conciliativo che anima le diverse potenze, e permette che si appianino le difficoltà ogniqualvolta sopravvengano, e spero che il 1869 come il 1868 potrà dissipare le apprensioni e consolidare la pace tanto necessaria ai popoli civilizzati.

Firenze 1. — La *Correspondance Italienne* dice che un telegramma da Atene giunto la notte scorsa conferma la capitolazione di Petropaulakis coi suoi volontari.

Questi verranno trasportati in Grecia.

Petropaulakis è tenuto prigioniero nella Canea finchè alcuni dei suoi siansi pure presentati per fare atto di sommissione.

L'ambasciatore spagnuolo Moutenar è partito ieri da Madrid e arriverà fra breve a Firenze.

La malattia di Cialdini è smentita.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
3 *Gennaio*	12.	8.	16.
4 »	12.	8.	44.

Osservazioni Meteorologiche

31 DICEMBRE 1 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 759, 52 763, 70	mm 757, 21 764, 27	mm 756, 90 764, 81	mm 758, 48 767, 80
Termometro centesimale	° + 9, 6 + 7, 0	° + 9, 7 + 8, 8	° + 9, 6 + 9, 1	° + 9, 0 + 5, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 21 6, 81	mm 8, 27 7, 00	mm 8, 24 7, 00	mm 7, 68 5, 65
Umidità relativa	° 93, 0 91, 0	° 92, 0 81, 8	° 92, 4 80, 4	° 89, 7 82, 5
Direzione del vento	NE O	NE OSO	NNE O	O O
Stato del cielo	Pioggia Sereno	Pioggia Sereno	Pioggia Sereno	Pioggia Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 8, 2 + 4, 7	° + 10, 6 + 9, 2
	giorno	notte
Ozono	4, 2 6, 2	8, 0 7, 0

Giorno 31. — Pioggia ad intervalli tutto il giorno. — Acqua caduta mm. 6, 40.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXX. N.° 53

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 *al* 31 *Dicembre* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	91	21	71
Formentone	»	11	26	11	66
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati	»	17	69	20	91
Favino	»	18	49	20	10
Riso cima	Kil. 100	52	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	45	30	48	30
» id. 2ª sorte	» »	43	30	44	30
Pomi	» »	18	42	21	06
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	45	—	50	—
Paglia »	» 655. 76	18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	89	83	95	62
» Scarto Canapa	»	66	64	72	44
Olio di Oliva fino	»	215	—	230	—
» » dell'Umbria nuovo		132	—	135	—
» » » vecchio		145	—	150	—
» » delle Puglie nuovo		120	—	125	—
» » » » vecchio		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	24	65	42	26
» » vecchio	»	28	18	44	02

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	105	77	115	91
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	108	66	123	15
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	162	27

La carta in settimana perdeva dal 5 50 al 5 per cento.

BRESCIANI tip. prop. gerent